

IL GRUPPO ALBERGHIERO FIORENTINO SBARCA NELLA CITY COMPRANDO DUE STRUTTURE

Starhotels, 43 milioni per Londra

Dopo Parigi e New York, la terza tappa dell'espansione internazionale della società che punta su altri mercati dell'Europa continentale e sul raddoppio nella Grande Mela. Ricavi a 147 milioni

DI ANDREA MONTANARI

Il tricolore sventola su due hotel della City. Il gruppo Starhotels, infatti, ieri ha definito l'accordo per l'acquisto di due strutture alberghiere nel cuore di Londra, ovvero nei quartieri di Kensington e South Kensington. L'operazione ha un controvalore di 43 milioni e consente all'azienda gestita dal presidente e amministratore delegato, Elisabetta Fabri, di mettere un altro tassello nella strategia d'espansione internazionale dopo lo sbarco a Parigi e New York. Ora nel portafoglio immobiliare di Starhotels

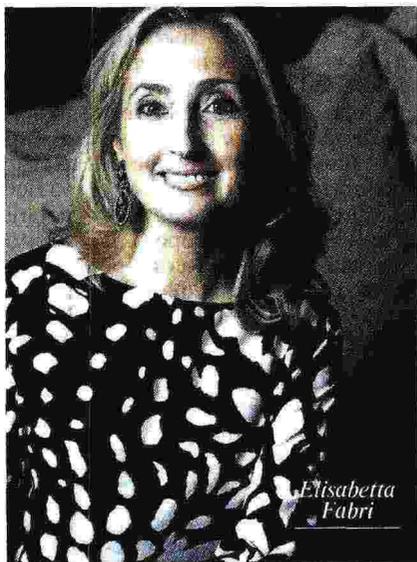
ci sono 24 strutture, 20 delle quali in Italia.

Ma l'approdo Oltremania non sarà la fine di un percorso, visto che il gruppo fiorentino ha nel mirino altre location in altri Stati dell'Europa Continentale e non solo. Esclusi i Paesi balcanici, infatti, la società guarda con interesse al Medio Oriente e ai mercati del Far East.

Nel frattempo, Fabri è negli States per definire un nuovo progetto d'espansione in

fase di elaborazione e ancora top secret. Ma non è da escludere un raddoppio della presenza nella Grande Mela dopo l'acquisizione del Michelangelo. Un percorso che avverrà senza il ricorso al mercato dei capitali o all'apertura dell'azionariato a nuovi soci. E se da tempo si parla del polo alberghiero made in Italy, con il Fondo Strategico Italiano quale pivot, Starhotels non pare essere interessata all'affare. Così come non sarebbe nei piani della Fabri l'acquisizione delle catene in ristrutturazione finanziaria Atahotels (gruppo Unipolsai) e Una.

Intanto, nei giorni scorsi, la società toscana ha approvato i conti consolidati del 2013. L'anno si è chiuso con ricavi per 147 milioni, con un incremento del 3% (5 milioni) rispetto al 2012, e un utile netto di 5,6 milioni di poco inferiore ai profitti (6 milioni) dell'anno precedente. «Per il gruppo il 2013 è stato un anno particolarmente positivo», ha commentato il presidente e ad della società. «Siamo felici di aver raggiunto alcuni macro-obiettivi, come la riduzione dell'indebitamento (nel 2012, il dato era negativo per 167 milioni, ndr), incrementato il fatturato e mantenuto sia gli investimenti (13,5 milioni) sia i margini di profittabilità». (riproduzione riservata)



Elisabetta Fabri

